**LA FEBBRE DEL GIOCO.** «Un affare per la criminalità». Salvi: «Si riconsideri il voto»

# Il governo dice no Sui nuovi casinò grandine di critiche

ROMA Non piace al governo l'idea di aprire nuovi casinò come prevede l'emendamento approvato dalla commissione Bilancio del Senato al ddl collegato alla finanziaria. E infatti il ministro del Bilancio Rainer Masera conversando con i giornalisti ieri ha detto «Il governo ha sottolineato le implicazioni negative di tale ipotesi anche perché il ministro dell'Interno ha fatto rilevare che la questione non è senza connessione con il problema del riciclaggio di denaro sporco».

Diviene sempre più improbabile che l'emendamento riesca ad ottenere l'approvazione dell'aula. Tanti «no» sono infatti piovuti sulla proposta che era stata lanciata dal Ccd. Pier Ferdinando Casini leader del Ccd ha già preannunciato il voto contrario del suo partito. «L'idea che si aiuti l'economia moltiplicando i casinò sarebbe ridicola se non fosse grottesca» ha detto P. Cesare Salvi presidente dei senatori progressisti. Ha spiegato «Le preoccupazioni affacciate in queste ore sui rischi connessi all'istituzione di nuovi casinò impongono una riconsiderazione in vista del voto in aula. Del resto si tratta di un'iniziativa promossa da un parlamentare del Cdu sulla quale il relatore il progressista Cherchi aveva espresso parere contrario. In effetti – ha concluso – la legge finanziaria non sembra la sede idonea per definire scelte di questo tipo».

Si teme soprattutto che le nuove sale da gioco diventino centri per il riciclaggio del denaro sporco da parte della criminalità organizzata. Il senatore progressista Raffaele Bertoni presidente della commissione Difesa ha spiegato «La previsione dell'istituzione di case da gioco in tutte le regioni è uno scandalo o meglio un vero e proprio delitto». Infatti «le case da gioco nel Sud sarebbero una manna per le mafie e diventerebbero il luogo privilegiato per il riciclaggio del denaro sporco. Mi auguro che il Senato bocci senza appello una proposta così dissennata. Alcune norme della finanziaria stanno trasformando lo Stato in un vero e proprio biscazziere ma a tutto c'è un limite». E il senatore verde Luigi Manconi «L'esperienza di tutti i paesi del mondo e delle città italiane che ospitano casinò dimostra inequivocabilmente che intorno al gioco d'azzardo si sviluppa una rete criminale assai fitta e articolata si moltiplicano i traffici illeciti e le forme di inquinamento di quelli leciti. Inoltre sono le case da gioco a costituire uno tra i principali punti di riciclaggio del denaro sporco e dei profitti economici delle mafie». I settori della sinistra che l'hanno appoggiata «sono forse preoccupati di non apparire moralisti e poco moderni. Ma questa è la modernità straccione delle gite aziendali a Las Vegas o a Campione d'Italia». Così la pensa anche Giuseppe Ayala «È ormai pacificamente dimostrato che le case da gioco sono importanti snodi per il riciclaggio del denaro sporco e fattori di incentivazione all'usura».

Un croupier del Casinò di Sanremo — Angelo Palma

## Italiani popolo di scommettitori Napoli ora lancia il toto-Dini

CLAUDIA ARLETTI

ROMA Ma quali santi e navigatori siamo più che altro un popolo di scommettitori. A Napoli ieri due consiglieri provinciali hanno lanciato – un po' scherzando e un po' no – l'idea del toto-Dini su schede da tremila lire si indica la data delle dimissioni e quella delle prossime elezioni «poi ci metteremo anche un quesito su Di Pietro e con il ricavato sosteniamo le iniziative culturali della Provincia» hanno spiegato i due.

Lotterie della befana e Gratta e vinci schedine cavalli e ruote della fortuna. L'Italia brucia così migliaia di miliardi ogni anno. Giochiamo giochiamo tutti si calcola che ci provi periodicamente il 75 per cento della popolazione. L'anno scorso il volume d'affari Totip Lotto Enalotto e Lotteria Italia Totocalcio Gratta e Vinci è stato di 10mila e 393 miliardi. Ma poi ci sono le scommesse sui cavalli e una miriade di lotterie. E non è da sottovalutare il fatturato dei quattro casinò Campione Saint Vincent Sanremo e Venezia circa 600 miliardi. Giochiamo tanto con grande passione secondo alcune ricerche il 5 per cento ne ha fatto una mania scivolando nel buco nero del rapporto patologico.

### I «bruciati»

Gli americani studiando il fenomeno hanno individuato tre fasce di cui ha parlato recentemente il mensile *Focus*: ci sono gli «occasionali» che giocano di tanto in tanto e sanno tirarsi indietro per tempo; i «portatori» che sono convinti di poter trovare la chiave matematica vincente e infine i «bruciati». I «bruciati» presentano un quadro psicologico simile a quello dei tossicodipendenti e degli alcolisti non possono fare a meno di giocare pensano solo a quando e come riproveranno trascurano gli affetti e perdono il lavoro spesso commettendo azioni illegali e trascinando se stessi e la propria famiglia nella rovina. Ha spiegato Guido Sarchielli docente di Psicologia sociale a Bologna «Si possono indicare tre caratteristiche in linea di massima della personalità del giocatore. La prima è la ricerca delle sensazioni forti: il non giocatore è sempre a un livello basso della scala il giocatore moderato arriva al massimo e stranamente il giocatore eccessivo raggiunge punteggi medio-bassi probabilmente perché si è ormai assuefatto e le emozioni legate al gioco sono meno intense». Le altre caratteristiche «sono l'estroversione: il forte giocatore è esibizionista ama mettersi in mostra ed è molto comunicativo mentre quello patologico è più schivo e riservato. Comune a tutte le tipologie è la terza caratteristica l'"esternalismo" cioè la tendenza ad attribuire a fattori esterni la colpa dei propri insuccessi mentre le vincite sono viste come il frutto della propria abilità».

La correlazione fra dipendenza e gioco d'azzardo è ormai data per acquisita. Lo spiega Mauro Ceccanti docente di Metodologia clinica alla Sapienza e responsabile del telefono verde «Alcoltel» una linea nata per informare soprattutto i medici ma divenuta nel corso del tempo un riferimento anche per molti alcolisti «Si siamo sempre nell'ambito delle dipendenze. Nel caso del gioco si tratta di una dipendenza dall'emozione che si prova sia vincendo sia perdendo» e «il gioco d'azzardo rientra nei comportamenti di tipo compulsivo basati cioè su una forte spinta emozionale interiore che ritroviamo in ogni forma di dipendenza comprese quelle dall'alcol e dall'eroina». E aggiunge «Molte persone passano da una dipendenza all'altra come se in mezzo a una pozzanghera saltassero di sasso in sasso senza mai riuscire a mettersi in salvo. Alcuni ex alcolisti che ho seguito sono diventati veri e propri giocatori d'azzardo di quelli che rovinano le famiglie. Però a me dicono "Visto? Sono sobrio ce l'ho fatta"».

### Come uscirne?

Il problema è come uscirne. Poiché si comincia a considerare il fenomeno come una vera e propria malattia c'è chi cerca rimedi farmacologici. Adolfo Petiziol presidente della Società italiana di psichiatria sociale dice «Sono disturbi curabili sia con la psicoterapia sia con alcuni farmaci. Vista la difficoltà collaborativa dei giocatori d'azzardo si preferiscono i farmaci come l'alopendolo e la clorpromazina». Altri seguono strade diverse. In Usa sul modello degli Alcolisti Anonimi sono sorti i Gamblers Anonymous riunioni di gruppo durante le quali gli ex giocatori si aprono agli altri raccontando la propria storia e assumendo precisi impegni per il futuro. In Germania esistono 80 centri specializzati nel recupero dei giocatori d'azzardo. E l'Olanda ha cominciato a trattare il problema un po' come la con la tossicodipenza aprendo anche delle comunità. In Italia non c'è nulla di così specifico. Tullio Ravera psichiatra del Crest di Milano (Centro per lo studio e la terapia dei disturbi di personalità e tossicomania) dice «Bisogna premettere che non c'è un nesso diretto droga-gioco d'azzardo compulsivo anche se talvolta mi è capitato di vedere abbinate le due cose. Ma è vero che il substrato di personalità e di patologia può essere molto simile. La cura? Non credo molto nei farmaci in questi casi. Piuttosto si deve lavorare sulla personalità e sui bisogni propri come si fa nelle situazioni in cui sono evidenti disturbi della personalità».

Pier Aldo Rovatti: «Se il gioco non è solo compulsivo esprime un desiderio di libertà»

## «Io, filosofo e giocatore d'azzardo»

Filosofo e giocatore di roulette triestino e frequentatore di casinò in Slovenia che definisce «luoghi simpatici in cui ci si può rilassare» è Pier Aldo Rovatti che con Alessandro Dal Lago ha pubblicato un libro sull'argomento «Per gioco» uscito nel '93 per Cortina. «Un tabù emargina il gioco d'azzardo dagli altri giochi. Invece l'azzardo se non è solo compulsivo e voglia di spendersi desiderio di libertà»

MARIA SERENA PALIERI

ROMA **Rovatti, può dirmi da filosofo e da appassionato del tavolo verde qual è la spinta a giocare d'azzardo?**

Mi faccia fare una premessa. C'è un pregiudizio culturale che porta a separare il gioco d'azzardo dagli altri giochi. C'è stato e c'è ancora a guardare la polemica che sta nascendo in queste ore. Io sono contro questo pregiudizio. Perciò le spiegherò perché si gioca in genere azzardo o non azzardo. Se non giochiamo ci manca una parte importante dell'esistenza. Non solo tutte le altre parti ne risentono. Il gioco non è un'attività isolata. Perfino il lavoro ci chiede di saper giocare. Questo è un discorso che tutti accettano. Ma appena si parla d'azzardo non più. Cosa c'è di inaccettabile nell'azzardo? Secondo me il dispendio. Lo spendersi il giocare e mettere in gioco anche completamente. Ecco io dico che si gioca d'azzardo perché non si può fare a meno di spendere, di sperimentare un po' di dispendio nel vivere.

**Si azzarda anche buttandosi a corpo morto in un amore o, mettiamo, in una battaglia civile. Lei pensa che chi gioca a roulette o chemin de fer abbia la stessa spinta regalarsi?**

Se il gioco d'azzardo è legato al dono e al mettersi a rischio. Non c'è dono che non comporti rischio a meno che non sia fatto in occasioni rituali: la Befana il regalo di compleanno costituito della tara a Natale.

**Veniamo alla polemica che sta affiorando adesso, a margine della Finanziaria. I fulmini più potenti li ha lanciati un prelato, monsignor Tonini. Il tabù contro l'azzardo ha una matrice cattolica?**

Non so. Questa cultura che per comodità chiamiamo cattolica alberga in tutti noi. È un po' difficile chiamarsi fuori. Certo l'azzardo è visto come un demone e a metterci in gioco il diavolo sono certe culture non altre. Un amico poco tempo fa mi ricordava che facendo la somma dei numeri della roulette da uno a trentasei viene fuori seicentosessantasei il numero diabolico il numero dell'apocalisse. Insomma si è stati capaci perfino di trovare la prova «scientifica» che il diavolo è lì.

**L'Italia coltiva in modo particolare l'immagine del casinò come anticamera dell'inferno?**

Da noi il tabù è particolarmente forte. Per quanto ho visto in altri paesi europei i casinò nascono liberamente e sono visti come normali ritrovi.

**Agli italiani giocare piace meno che ad altri?**

Si gioca comunque. Abbiamo la mania delle lotterie. Però quando nella Finanziaria è stato inserito il capitolo lotterie nessuno ha gridato allo scandalo. Quando è stata pronunciata la parola «casinò» s'è portata dietro l'immagine di perversione di peccato. In realtà l'alea è una componente fondamentale del gioco. E la degenerazione dell'alea è tipica di un paese dalla cultura complessa e imprecisa come la nostra. L'Italia è un paese in cui ci si affida al colpo vincente. Basta pensare al lotto. E basta pensare a quella gente che due o tre volte a settimana prende l'autobus a Milano e va a giocare a Campione. Sperando nel colpo vincente che aggiri la negatività del vivere la tristezza.

**Illusi?**

Sembrano risibili patetici. Ma io credo che chi si affida al gioco ha già fatto un piccolo passo verso la libertà di agire. Il gioco d'azzardo è una simulazione della lotta contro il condizionamento della lotta per la libertà. I casinò sono dei posti virtuali dove si sperimenta il rischio. Comunque si rischiano banconote non la vita come alla roulette russa. Perciò io penso che liberalizzandoli si sparirebbero certi problemi culturali la cultura ne guadagna.

**Ci sono periodi, e sentimenti collettivi, che incrementano il gioco d'azzardo: secondo lei, per esempio, si giocava di più nei dorati anni Ottanta oppure in questi poveri e insicuri anni Novanta?**

La spinta certo non è la sicurezza. Ma l'insicurezza è sempre un sentimento negativo? Si può essere insicuri perché la propria vita è un fallimento e affidarsi all'unica risorsa il gioco d'azzardo. Ma si può anche essere consapevoli che di sicuro nella vita non c'è niente. E giocare partendo da questa coscienza questa maturità raggiunta. Nei casinò si vedono i tipi compulsivi la macchietta classica del giocatore d'azzardo incollato al tavolo. E un briciolo di questa compulsività c'è in ogni giocatore. Ma ci sono anche tante persone che si divertono perché giocano con doppiezza con partecipazione e distacco. Cioè a modo bene. Sono creativi. Sì il gioco d'azzardo ha a che fare con la creatività. È una tesi provocatoria ma mi sento di sostenerla.

**Qual è il suo gioco preferito?**

La roulette. Il gioco del demonio.

**E il suo casinò prediletto?**

A Lipitza in Slovenia. È un posto che dimostra come se non c'è tabù un casinò può essere un posto tutt'altro che crepuscolare peccaminoso o squallido. Può essere un posto simpatico dove si può andare per un orettà e puntando rilassarsi.

---

Un anno fa è scomparso

**GIUSEPPE D'ALEMA**

La famiglia lo ricorda a quanti lo hanno stimato e gli hanno voluto bene e sottoscrive 500.000 lire per *l'Unità*

Roma 3 novembre 1995

---

A un anno dalla scomparsa dell'On.

**GIUSEPPE D'ALEMA**

Luisa Ghini con il figlio Sergio e la nuora Mariella ricordano con affetto il carissimo amico e stimato compagno. In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*

Roma 3 novembre 1995

---

Ad un anno dalla scomparsa la famiglia Del Mugnaio ricorda con affetto

**GIUSEPPE D'ALEMA**

ed abbraccia ancora una volta la carissima Fabiola

Roma 3 novembre 1995

---

Nicola Fano e Roberta Chiti abbracciano con affetto l'amico Filippo Bianchi colpito dalla morte della madre

**AMELIA BIANCHI**

Roma 3 novembre 1995

---

I compagni Renzo Miozzo Lino Scalco Luigi Guzzon Silvio Cecchinato informano i lavoratori tutti ed i compagni che il 31 ottobre 1995 è scomparso il compagno

**LEONE TURRA**

esponente di primo piano dell'antifascismo militante e della Resistenza. Dirigente del P.C.d'I. Nella clandestinità nel padovano e presidente del C.L.N. provinciale di Padova nel 1945. I funerali si svolgeranno con rito civile venerdì 3 novembre 1995 alle ore 8.30 in Villa Maria via delle Melette Padova

Cadoneghe 3 novembre 1995

---

La federazione del Pds di Padova esprime il proprio cordoglio per la morte del compagno

**LEONE TURRA**

91 anni fra i fondatori del Pci durante stato un dirigente nella clandestinità. Esponente di primo piano dell'antifascismo negli anni della guerra aveva subito il carcere e il confino. Nel 1945 è stato presidente del Cln di Padova

Padova 3 novembre 1995

---

Nel I anniversario della scomparsa del compagno

**FEDERICO MARCHELLI**

la moglie i figli i nipoti lo ricordano con rimpianto e grande affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono

Genova 3 novembre 1995

---

La Casa della cultura ricorda e rimpiange l'amico e collaboratore

**FRANCO SILVA**

Roma 3 novembre 1995

---

Franco Ottaviano e Marisa Fanueli nel momento del suo... ricordano l'... con affetto

**FRANCO SILVA**

Roma 3 novembre 1995

---

La sezione Pds Ripagrande saluta e rimpiange la scomparsa del compagno

**FRANCO SILVA**

Roma 3 novembre 1995

---

A Giuseppe Bitrum segretario sezione Pds Ripagrande mancheranno le appassionate polemiche con il compagno

**FRANCO SILVA**

scomparso il 1 novembre 1995

Roma 3 novembre 1995

---

William Mannella e il piccolo Federico Maurizio e Claudia addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara mamma

**PIERA GUENZATI**

sottoscrivono per *l'Unità*

Monza 3 novembre 1995

---

Fabio e Silvia Lorenzo e Bianca si stringono a Maurizio e Claudia William e Mariella per la prematura scomparsa della cara mamma

**PIERA**

Sottoscrivono per *l'Unità*

Monza 3 novembre 1995

---

La federazione del Pds di Milano esprime profondo cordoglio alle figlie Marina e Lucia e ai familiari tutti per la scomparsa di

**VINCENZO RIGAMONTI**

straordinaria figura del movimento operaio milanese. Assessore della Giunta comunale del Cln che ha avviato la ricostruzione di Milano dopo aver subito sette anni di reclusione nelle carceri fasciste. Dirigente dei poligrafici, segretario dell'Anppia indimenticabile figura di amministratore e militante politico rigoroso e generoso sarà ricordato per il suo contributo originale alla rinascita di Milano e per l'affermazione degli ideali di democrazia di libertà e del socialismo

Milano 3 novembre 1995

---

È morto

**ADRIANO ODDONE**

Lo annunciano ANNA, Federica con Walter Carla e Toni Franca e Aldo gli amici e i compagni Antonia Danilo Cesare Sandra Patrizia Lia, Remo Tilde Giovanni Claudia Augusto Antoine Bice Gisella Piero Piera Eugenio e Maurizio i soci della Cooperativa Borgo o e Decoratori. I funerali sabato 4 novembre alle ore 8.15 da Istituto di medicina legale in via ChiaBrera 37 arrivo al cimitero monumentale alle ore 8.45

Torino 3 novembre 1995

---

Gli amici e compagni della XXXI sezione del Pci e di tanti festival dell'Unità ricordano

**ADRIANO**

Sottoscrivono per l'*Unità* in sua memoria

Torino 3 novembre 1995

---

Fedeli agli ideali di sempre è mancato il compagno

**LUIGI GATTI**

Ne danno il triste annuncio la sorella Mariuccia la cognata i nipoti pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla carissima Carla Bollito e al dottor Domenico Larufla per le amorevoli cure prestate. I funerali in forma civile sabato 4 novembre alle ore 10 partendo dalla propria abitazione in Lungo Po Antonelli 179 c. La presenza e partecipazione e ringraziamento. La famiglia sottoscrive per l'*Unità*

Torino 3 novembre 1995

---

Il Consiglio di Amministrazione il Collegio sindacale i dipendenti e soci tutti della Cooperativa Onoranze funebri Astra partecipano al dolore della famiglia Gatti per la scomparsa del compagno

**LUIGI**

Sottoscrivono per l'*Unità*

Torino 3 novembre 1995

---

Luigi Passoni e famiglia prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del compagno

**LUIGI GATTI**

Sottoscrivono per l'*Unità*

Torino 3 novembre 1995

---

L'Unione regionale piemontese la Federazione torinese e la Cfg del Pds torinese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno

**LUIGI GATTI**

combattente e partigiano nelle organizzazioni di fabbrica esponente di primo piano del consiglio di gestione della Riv di Torino. Per lunghi anni dirigente di prestigio della Cgil torinese e piemontese sempre impegnato attivamente nel Partito comunista italiano prima e negli ultimi anni nel Partito della rifondazione comunista. Lo ricordano con affetto per la dedizione nella difesa dei lavoratori e dei ceti meno abbienti della popolazione, e per la passione con cui ha profuso l'impegno politico della sua vita

Torino 3 novembre 1995

---

La Fiom e la Cgil del Piemonte e di Torino sono vicine ai familiari del compagno

**LUIGI GATTI «micio»**

operaio provetto della Riv figura esemplare del movimento torinese, dirigente della Fiom e della Cgil. Sottoscrivono per l'*Unità*

Torino 3 novembre 1995

---

I compagni della Fils Cgil di Torino e regionale si uniscono al dolore della famiglia Gatti per la scomparsa del compagno

**LUIGI**

Sottoscrivono per l'*Unità*

Torino 3 novembre 1995


**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**

Medaglia d'Oro al V.M.

SETTORE Segreteria Generale

Piazza della Resistenza n. 20 20099 SESTO SAN GIOVANNI

Tel 02/2496295 - Telefax 02/26220344

***Avviso esito di gara***

***Servizio complementare manutenzione ordinaria del verde pubblico - Anno 1995***

**Ditta aggiudicataria Progetto Verde S.r.l. con sede in Monza, via Alnca n. 15**

**L'elenco nominativo delle ditte invitate ed offerenti è riportato sul Bur Lombardia n. 44 del 2/11/95 e consultabile presso l'Ufficio Contratti del Comune.**

*Sesto San Giovanni 26 ottobre 1995*

IL SEGRETARIO GENERALE **dr. Giuseppe Mazzaracchio** — IL DIRIGENTE **dr. Giuseppe Davi**

**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**

Medaglia d'Oro al V.M.

SETTORE Segreteria Generale

Piazza della Resistenza n. 20 20099 SESTO SAN GIOVANNI

Tel 02/2496295 4 Telefax 02/26220344

***Avviso di asta pubblica per estratto***

Questa Amministrazione intende affidare mediante asta pubblica ex art. 16 lettera a) Decreto Legislativo 24 luglio 1992 n. 358 la **fornitura e posa di cartelli segnaletici nei giardini comunali**

Importo a base d'asta L. 100.440.000 oltre Iva

Termine di presentazione offerte ore 16 del giorno **22 novembre 1995**

I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso d'asta pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 44 del 2/11/95 sul Fal Provincia di Milano n. 84 del 28/10/95 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune

*Sesto San Giovanni 26 ottobre 1995*

IL SEGRETARIO GENERALE **dr. Giuseppe Mazzaracchio** — IL DIRIGENTE **dr. Giuseppe Davi**